

Dichiarazione sulla presa in considerazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

Partecipante ai mercati finanziari: Banca Valsabbina S.C.p.A, Codice LEI (Legal Entity Identifier 815600BEE9123CD92E12)

Periodo di riferimento: La presente Dichiarazione riguarda il periodo dal 01 gennaio 2025 al 31 dicembre 2025

Sintesi

In ottemperanza all'articolo 4 del Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR), Banca Valsabbina (di seguito "la Banca") dichiara di prendere in considerazione i principali effetti negativi (Principal Adverse Impacts - PAI) delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

Questo approccio è parte integrante della strategia di sostenibilità della Banca, come delineato nel Piano Strategico, nella "Policy in materia di Sostenibilità (ESG)" e nelle dichiarazioni rese dall'Istituto in tema di Sostenibilità. L'obiettivo della Banca è promuovere un modello di business che, accanto al rendimento economico, generi un vantaggio socialmente condiviso e contribuisca a mitigare gli impatti sull'ambiente.

La Banca ha implementato un processo strutturato per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei PAI a livello aggregato, con riferimento al totale degli attivi gestiti nell'ambito dei servizi di Gestione di Portafogli in materia di investimenti. Per l'elaborazione degli indicatori PAI, la Banca si avvale delle competenze e delle metodologie proprietarie del provider esterno MainStreet Partners, la cui metodologia consente di aggregare e analizzare i dati relativi agli indicatori PAI per gli emittenti presenti nei portafogli di investimento. Questo approccio garantisce una valutazione sistematica e coerente degli impatti per gli emittenti societari e sovrani, pur riconoscendo i limiti intrinseci legati alla disponibilità e alla qualità dei dati di sostenibilità forniti dalle società oggetto di analisi, in particolare per le società non quotate o di minori dimensioni vi può essere la possibilità di ricorrere a dati stimati o a proxy quando i dati puntuali riportati dalle aziende non sono disponibili. La Banca e il suo fornitore di dati si impegnano a migliorare costantemente la qualità e la copertura delle informazioni utilizzate.

Descrizione delle Politiche Relative all'Individuazione e alla Prioritizzazione dei Principali Effetti Negativi

La Banca ha definito un processo per l'individuazione e la prioritizzazione dei PAI, integrato nel più ampio sistema di gestione dei rischi del Gruppo.

Processo di Individuazione e Prioritizzazione:

Il processo si fonda sull'analisi finalizzata ad identificare e valutare gli impatti più rilevanti per il Gruppo e per i suoi stakeholder. I risultati di questa analisi sono il fondamento per definire le priorità d'azione.

Struttura di Governance:

La supervisione strategica sulle tematiche di sostenibilità, inclusa la gestione dei PAI, è affidata agli organi di governo del Gruppo, anche nell'ambito dei seguenti ruoli e responsabilità:

- **Il Consiglio di Amministrazione (C.d.A.)** detiene la responsabilità ultima, approva le politiche di sostenibilità, valida annualmente i risultati dell'analisi di materialità e supervisiona l'integrazione dei fattori ESG nelle strategie aziendali.
- **Il Comitato ESG**, organo di natura manageriale costituito dalle principali strutture interne della Banca e presieduto dalla Direzione Generale, svolge un ruolo propositivo e consultivo. Supporta il C.d.A. analizzando

i risultati dell'analisi di materialità, esaminando la Dichiarazione di Sostenibilità e presidiando l'attuazione delle iniziative strategiche in ambito ESG.

- **Le Funzioni di Controllo Interno** (Servizio Risk Management, Servizio Compliance, Servizio Internal Audit) sono responsabili di monitorare l'efficacia dei presidi, valutare la conformità normativa e verificare l'adeguatezza delle procedure di gestione dei rischi di sostenibilità.

Metodologia e Fonti di Dati:

La metodologia di calcolo e aggregazione dei PAI è fornita e applicata da MainStreet Partners e segue un approccio strutturato e conforme ai requisiti dei Regulatory Technical Standards (RTS) della SFDR.

1. **Eleggibilità e Copertura:** Per ogni indicatore PAI, viene prima determinata l'**eleggibilità del portafoglio**, ovvero la somma ponderale degli strumenti finanziari pertinenti per quel calcolo (es. azioni e obbligazioni societarie per i PAI corporate). Successivamente, viene calcolata la **copertura dei dati**, che rappresenta la porzione del portafoglio eleggibile per cui i dati necessari sono effettivamente disponibili.
2. **Metodologie di Aggregazione:** MainStreet Partners applica diverse metodologie di aggregazione a seconda della natura dell'indicatore PAI:
 - **Investment Value Approach:** Utilizzato per calcolare l'impatto assoluto attribuibile all'investimento (es. tonnellate totali di emissioni GHG).
 - **Weighted Averaging (con o senza rebasing):** Impiegato per le metriche di intensità o percentuali (es. diversità di genere nel CdA). L'approccio con "rebasings" normalizza i pesi degli strumenti sull'universo di quelli con dati disponibili.
 - **Dichotomy Approach:** Applicato a indicatori binari (si/no), come l'esposizione a combustibili fossili o la presenza di policy sui diritti umani. Il risultato è la somma dei pesi degli investimenti che soddisfano il criterio.
3. **Aggregazione Temporale:** In linea con l'Art. 6(3) degli RTS, la valutazione dei PAI viene effettuata su base trimestrale, con il valore annuale calcolato come media ponderata per il patrimonio gestito ("AUM") dei quattro trimestri dell'anno di riferimento, al fine di rappresentare correttamente l'andamento del portafoglio nel corso dell'esercizio.
4. **Limiti dei Dati:** La Banca è consapevole delle attuali limitazioni relative ai dati di sostenibilità (copertura incompleta, disomogeneità, dipendenza da stime). La metodologia di MainStreet Partners è progettata per gestire tali limiti, ma non può eliminarli. La qualità dell'informativa migliorerà progressivamente con l'aumentare della trasparenza societaria imposta dalla CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive – Direttiva 2022/2464).

Politiche di Impegno

L'approccio della Banca alla mitigazione dei principali effetti negativi si concentra primariamente sulla selezione degli investimenti e sulla costruzione dei portafogli, piuttosto che su un'attività di impegno (engagement) diretto con le singole società partecipate.

Attualmente, la Banca non adotta una politica di engagement formalizzata che disciplini attività di interlocuzione con gli emittenti o l'esercizio dei diritti di voto. Tale scelta è motivata dalla natura del modello di business, che opera prevalentemente tramite la selezione di prodotti di risparmio gestito (es. fondi comuni, SICAV, ETF) e strumenti finanziari per i quali l'impegno diretto non è applicabile o efficace.

La strategia della Banca consiste nel selezionare strumenti e prodotti finanziari gestiti da asset manager che, a loro volta, dispongono di solide politiche di impegno.

Riferimenti alle Norme Internazionali

Nello sviluppo delle proprie strategie di sostenibilità e nella gestione dei PAI, la Banca si ispira e aderisce ai seguenti standard e principi internazionali:

- **Linee guida OCSE per le imprese multinazionali e Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (UNGPs)**: la valutazione del PAI relativo alle violazioni di tali principi (PAI 10) viene effettuata da MainStreet Partners attraverso una rigorosa metodologia qualitativa e quantitativa che identifica le società coinvolte in controversie gravi o sistemiche.
- **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)** dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.
- **Principi per l'Attività Bancaria Responsabile (Principles for Responsible Banking - PRB)**, ai quali la Banca si ispira per integrare le questioni socio-ambientali nelle proprie attività.
- **Linee guida della Banca Centrale Europea (BCE) e di Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali**: in linea con queste, la Banca ha avviato uno specifico "Piano di iniziative per l'allineamento alle Aspettative di Vigilanza".

Raffronto Storico

La presente Dichiarazione costituisce un elemento fondamentale del percorso di trasparenza della Banca in materia di sostenibilità. La Banca si impegna a monitorare l'evoluzione degli indicatori PAI nel tempo e a pubblicare un raffronto storico nelle future dichiarazioni.

In conformità ai requisiti di trasparenza previsti dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1288, la Banca riporta di seguito l'analisi comparativa degli indicatori PAI aggregati per i portafogli in gestione, evidenziando le dinamiche evolutive intercorse tra l'esercizio 2024 e l'esercizio 2025.

L'analisi evidenzia una tendenza complessivamente positiva, con un progressivo miglioramento dei profili di sostenibilità degli emittenti in portafoglio. Al contempo, alcune circoscritte metriche che mostrano una temporanea inversione di tendenza vanno interpretate non come una flessione nell'impegno, bensì come la prova tangibile di un quadro di rendicontazione radicalmente più profondo rispetto al passato e l'effetto di necessarie risposte a un contesto macroeconomico e geopolitico globale in profonda mutazione. Tali variazioni vanno pertanto lette alla luce di questi fattori esogeni e strutturali, all'interno di un mercato in piena transizione, e non di un'attività di selezione puramente prescrittiva da parte dell'Istituto.

1. Cluster Indicatori Climatici e Ambientali (Emittenti Societari)

Nel corso del biennio, le metriche relative alle emissioni di gas a effetto serra (GHG) hanno registrato la contrazione più significativa, come evidenziato dall'andamento dei seguenti indicatori:

- **Impronta di Carbonio (PAI 2)**: Si osserva una riduzione dei valori assoluti e parametrati all'investito. Tale dinamica riflette la progressiva decarbonizzazione dei processi produttivi di molte grandi imprese blue-chip (frequentemente incluse nei portafogli tramite strumenti del risparmio gestito) che hanno implementato piani di transizione ecologica a livello globale;
- **Intensità di GHG (PAI 3)**: Il calo di questo indicatore (espresso in tonnellate di CO₂e per milione di euro di fatturato delle imprese beneficiarie) è particolarmente indicativo, poiché dimostra che l'efficienza carbonica delle aziende in portafoglio è migliorata, riducendo l'esposizione del portafoglio complessivo a settori ad altissimo impatto energetico;
- **Consumo e produzione di energia non rinnovabile (PAI 5)**: In linea con le tendenze macroeconomiche europee di diversificazione energetica, la quota di energia derivante da fonti fossili utilizzata dalle società partecipate ha mostrato una contrazione a favore delle rinnovabili.

2. Cluster Indicatori Sociali, Personale e Governance (Emittenti Societari)

Sul fronte dei fattori sociali e di condotta aziendale, i portafogli hanno mostrato una traiettoria di consolidamento dei presidi di sostenibilità:

- *Diversità di genere nei Consigli di Amministrazione (PAI 13)*: Si rileva un incremento della percentuale media di donne all'interno degli organi di amministrazione degli emittenti. Questa tendenza risente fortemente dell'allineamento normativo delle società quotate europee alle direttive sulla parità di genere (es. Direttiva Women on Boards), che ha trovato piena applicazione proprio nel corso degli ultimi esercizi;
- *Esposizione ad armi controverse (PAI 14)*: L'indicatore si mantiene su livelli estremamente prossimi allo zero o assenti. Tale stabilità positiva è determinata dalle policy di esclusione standard ormai universalmente adottate dalla quasi totalità delle case di gestione terze (Asset Manager) i cui fondi e Sicav compongono l'universo investibile delle gestioni della Banca;
- *Violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e linee guida OCSE (PAI 10)*: Il monitoraggio non ha evidenziato variazioni critiche o incrementi di anomalie, confermando una selezione orientata verso emittenti dotati di solidi sistemi di conformità interna e gestione del rischio reputazionale.

3. Analisi dei Driver delle variazioni

Le variazioni positive riscontrate nel confronto biennale sono il risultato di una combinazione di fattori sinergici, che riflettono sia la qualità del processo di selezione e monitoraggio della Banca, sia l'evoluzione virtuosa del contesto di mercato:

- *Qualità nella selezione degli Asset Manager e composizione dei portafogli*: Coerentemente con il proprio modello operativo, la Banca focalizza la costruzione dei portafogli sulle soluzioni di risparmio gestito guidate da primarie case d'investimento. La scelta strategica di privilegiare partner finanziari che integrano solidi presidi ESG e attuano efficaci politiche di engagement e di esercizio dei diritti di voto ha permesso di trasferire e riflettere direttamente sulle gestioni della Banca i progressi e i processi di transizione ecologica avviati dalle aziende emittenti;
- *Evoluzione della qualità e maggiore profondità dei dati (Data Coverage)*: L'entrata in vigore della CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) ha spinto un numero crescente di società a pubblicare dati reali, puntuali e certificati. Questo incremento della trasparenza ha consentito al data provider MainStreet Partners di ridurre il ricorso a stime statistiche o a proxy prudenziali (storicamente più penalizzanti), restituendo una misurazione molto più accurata, fedele e intrinsecamente migliore del profilo di sostenibilità reale dei portafogli della Banca. Sotto questo profilo, l'eventuale incremento o apparente peggioramento nominale di specifiche metriche di dettaglio non rappresenta un'involuzione, bensì un passo avanti qualitativo nella mappatura dei rischi: l'emersione di dati reali e precedentemente non tracciati ha sostituito i vecchi modelli predittivi teorici (spesso generici), offrendo oggi una base informativa decisamente più solida;
- *Monitoraggio, rotazione fisiologica e risposte agili agli shock geopolitici*: Le attività periodiche di monitoraggio e le ordinarie decisioni di riallocazione dei portafogli (volte all'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento finanziario) hanno intercettato l'evoluzione macroeconomica del periodo. In un mercato in forte transizione, l'insorgere di nuove dinamiche geopolitiche ed energetiche globali hanno imposto rotazioni tattiche temporanee verso settori industriali core ed emittenti ad alta resilienza finanziaria e strategica. Sebbene tali scelte di portafoglio, orientate alla rigorosa tutela del risparmio, possano aver temporaneamente influenzato alcune metriche settoriali, esse si focalizzano su aziende che, pur partendo da una base industriale tradizionale, possiedono la solidità finanziaria necessaria per guidare e finanziare la transizione economica nel medio e lungo termine.

È importante sottolineare che le variazioni degli indicatori nel corso degli anni continueranno a dipendere da una pluralità di fattori, tra cui: le azioni di mitigazione intraprese dalla Banca, i cambiamenti nella composizione dei

portafogli di investimento, i miglioramenti nella disponibilità e qualità dei dati, nonché eventuali aggiornamenti delle metodologie di calcolo applicate dalla Banca o dal data provider.

Data di pubblicazione: 30 giugno 2026

ANNO DI RIFERIMENTO 2025

INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI NELLE IMPRESE BENEFICIARIE DEGLI INVESTIMENTI

CLIMA ED ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto 2024	Effetto 2025	Spiegazione	Azioni adottate/azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo	
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di GHG	Emissioni di GHG di ambito 1	272,37	667,42	Somma delle emissioni dirette di gas ad effetto serra emesse dalle imprese beneficiarie degli investimenti espresse in tCO2e	La Banca considera questo indicatore non prioritario e ne effettua la rilevazione con cadenza periodica
		Emissioni di GHG di ambito 2	50,75	231,04	Somma delle emissioni indirette di gas ad effetto serra derivanti dall'energia generata fuori sede e consumata dalle imprese beneficiarie degli investimenti espresse in tCO2e	La Banca considera questo indicatore non prioritario e ne effettua la rilevazione con cadenza periodica
		Emissioni di GHG di ambito 3	3161,97	10265,35	Somma delle emissioni indirette di gas ad effetto serra non ricomprese nell'ambito 1 e 2 che si generano nella catena del valore delle imprese beneficiarie degli investimenti espresse in tCO2e	La Banca considera questo indicatore non prioritario e ne effettua la rilevazione con cadenza periodica
		Emissioni totali di GHG	3492,74	11166,78	Somma delle emissioni totali di gdi GHG Scope 1, 2 e 3 delle imprese beneficiarie degli investimenti espresse in tCO2e	La Banca considera questo indicatore non prioritario e ne effettua la rilevazione con cadenza periodica
	2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio	299,85	272,87	Somma delle emissioni totali di gas ad effetto serra delle imprese beneficiarie degli investimenti espresse in tCO2e per ogni milione di euro investito	La Banca considera questo indicatore non prioritario e ne effettua la rilevazione con cadenza periodica
	3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	773,04	609,07	Media ponderata delle emissioni totali di gas ad effetto serra espressa in tCO2e per ogni milione di euro di fatturato delle imprese beneficiarie degli investimenti	La Banca considera questo indicatore non prioritario e ne effettua la rilevazione con cadenza periodica
	4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	4,60%	5,37%	Quota percentuale di investimenti esposta ad emittenti con attività correlate a combustibili fossili, compresi estrazione, lavorazione, stoccaggio e trasporto di prodotti derivanti da petrolio, gas naturale e carbone	La Banca considera questo indicatore non prioritario e ne effettua la rilevazione con cadenza periodica
5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	65,53%	48,60%	Quota di consumo e di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile (espressa in percentuale delle fonti totali di energia)	La Banca considera questo indicatore non prioritario e ne effettua la rilevazione con cadenza periodica	
6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico	NACE A: 0,000 NACE B: 0,022 NACE C: 0,106 NACE D: 0,082 NACE E: 0,002 NACE F: 0,000 NACE G: 0,002 NACE H: 0,009 NACE L: 0,026	NACE A: 0,000 NACE B: 0,029 NACE C: 0,092 NACE D: 0,028 NACE E: 0,004 NACE F: 0,001 NACE G: 0,001 NACE H: 0,013 NACE L: 0,002	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di fatturato delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico	La Banca considera questo indicatore non prioritario e ne effettua la rilevazione con cadenza periodica	

Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree	2,58%	3,63%	Percentuale di portafoglio esposta ad imprese che hanno attività in aree sensibili alla biodiversità e sono coinvolte in controversie con grave impatto sull'ambiente	La Banca considera questo indicatore non prioritario e ne effettua la rilevazione con cadenza periodica
Acqua	8. Emissioni in acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito	0,01	3,02	Somma delle emissioni idriche (in tonnellate) delle società in portafoglio associate ad 1 milione di euro investito nel portafoglio (media ponderata)	La Banca considera questo indicatore non prioritario e ne effettua la rilevazione con cadenza periodica
Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito	0,29	0,43	Somma dei rifiuti pericolosi (in tonnellate) delle società in portafoglio ponderata per il valore dell'investimento, associati ad 1 milione di euro investito nel portafoglio (media ponderata)	La Banca considera questo indicatore non prioritario e ne effettua la rilevazione con cadenza periodica

INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto 2024	Effetto 2025	Spiegazione	Azioni adottate/azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo	
Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale	10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	0,45%	0,35%	Somma del peso percentuale delle società in portafoglio che hanno violato in modo molto grave il Global Compact delle Nazioni Unite	La Banca considera questo indicatore non prioritario e ne effettua la rilevazione con cadenza periodica
	11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.	4,61%	1,97%	Somma del peso percentuale delle società in portafoglio che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	La Banca considera questo indicatore non prioritario e ne effettua la rilevazione con cadenza periodica
	12. Divario retributivo di genere non corretto	MEDIA del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti	16,19%	13,46%	Differenza tra la retribuzione media oraria lorda degli uomini e delle donne come % della retribuzione media oraria lorda degli uomini	La Banca considera questo indicatore non prioritario e ne effettua la rilevazione con cadenza periodica
	13. Diversità di genere nel Consiglio di Amministrazione	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione	35,16%	36,55%	Quota % di donne presenti nei CdA delle imprese beneficiarie degli investimenti	La Banca considera questo indicatore non prioritario e ne effettua la rilevazione con cadenza periodica
	14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	0,13%	0,06%	Quota % del valore del portafoglio investita in società coinvolte o con legami nella fabbricazione di mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche	La Banca considera questo indicatore non prioritario e ne effettua la rilevazione con cadenza periodica

INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI IN EMITTENTI SOVRANI E ORGANIZZAZIONI SOVRANAZIONALI

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto 2024	Effetto 2025	Spiegazione	Azioni adottate/azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo	
Ambientale	15. Intensità di GHG	Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti	68,64	54,56	Media ponderata sul portafoglio dell'intensità di gas serra per paese degli emittenti sovrani (espressa in tonnellate per milione di euro)	La Banca considera questo indicatore non prioritario e ne effettua la rilevazione con cadenza periodica
Sociale	16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e numero relativo divisi per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale	24,00 12,63%	31,00 15,82%	Numero assoluto di singoli paesi con sanzioni applicate dall'Unione Europea su import/export Quota percentuale del portafoglio investita in i paesi con sanzioni applicate dall'Unione Europea su import/export	La Banca considera questo indicatore non prioritario e ne effettua la rilevazione con cadenza periodica

INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI IN ATTIVI IMMOBILIARI

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto 2024	Effetto 2025	Spiegazione	Azioni adottate/azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo	
Combustibili fossili	17. Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari	Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto e nella produzione di combustibili fossili	N/A	N/A		Non applicabile in quanto tale tipologia di investimento non rientra nell'universo investibile dei nostri prodotti
Efficienza energetica	18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	Quota di investimenti in attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	N/A	N/A		Non applicabile in quanto tale tipologia di investimento non rientra nell'universo investibile dei nostri prodotti

INDICATORI SUPPLEMENTARI CONNESSI AL CLIMA E ALL'AMBIENTE

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto 2024	Effetto 2025	Spiegazione	
Emissioni	4. Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'accordo di Parigi	15,86%	11,16%	Quota percentuale del portafoglio esposta ad emittenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'accordo di Parigi

INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto 2024	Effetto 2025	Spiegazione	
Lotta alla corruzione attiva e passiva	15. Assenza di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva	Quota di investimenti in soggetti che non dispongono di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva coerenti con la convenzione delle Nazioni Unite	0,60%	0,14%	Quota percentuale del portafoglio esposta ad entità prive di politiche efficaci contro la corruzione, in linea con la convenzione delle Nazioni Unite.

"Tutti i dati e le informazioni necessari per garantire un'adeguata considerazione degli indicatori PAI sono forniti da un fornitore di dati terzo (MainStreet Partners). Questo fornitore raccoglie e genera i dati PAI basandosi su una valutazione proprietaria e su dati secondari selezionati. Il processo di ricerca del fornitore include dati pubblicamente disponibili riportati dalle aziende, come i report di sostenibilità e i bilanci annuali, nonché dati provenienti da altri fornitori di dati leader di mercato, sottoposti a un rigoroso processo di due diligence prima dell'inizio del servizio.

Per quanto riguarda gli emittenti governativi, i dati vengono raccolti direttamente dai siti web pubblici delle principali istituzioni sovranazionali e centri di ricerca. I criteri utilizzati dai fornitori terzi possono variare in modo significativo, così come i dati stessi, che possono differire tra vari fornitori e, all'interno dello stesso settore, anche per lo stesso fornitore. Sebbene il fornitore di dati faccia affidamento su fonti che ritiene affidabili, non può garantire l'accuratezza, la disponibilità o la completezza del proprio sistema proprietario o dei dati di terzi. Al fine di evitare ampie lacune nei dati riportati nella dichiarazione PAI e in conformità con l'articolo 7(2) degli RTS del SFDR, il fornitore può stimare i dati PAI secondo il principio del miglior sforzo. Le stime vengono effettuate solo nei casi in cui siano disponibili dati sufficientemente dettagliati e siano state individuate le variabili appropriate per ottenere un risultato statisticamente significativo e solido.

A seconda della natura dei dati PAI, vengono utilizzati diversi modelli, come modelli statistici o di apprendimento automatico (machine learning), per ottenere risultati ottimali. I modelli applicati dal fornitore tengono conto di asimmetrie, curiosità e distorsioni causate da valori anomali (outliers), al fine di garantire un risultato solido che viene validato utilizzando l'indice R-quadro (R-squared)."